



arpav

LE ATTIVITA DI CONTROLLO: IL CASO DELL'ACCIAIERIA VALBRUNA DI VICENZA



Relatore

Ing. Paolo Degan ARPAV
18 Giugno 2014



Il contesto

Il territorio della provincia di Vicenza è ben noto per la presenza di numerose attività orafe/galvaniche, farmaceutiche, di un importante polo conciario, e attività metalmeccaniche nonché di un tessuto di PMI.

In particolare la zona industriale di Vicenza risulta dominata da due acciaierie:

- le Acciaierie Valbruna per acciai speciali
- le Acciaierie Beltrame per settore edile (non inox)



arpav

Quadro delle AIA in Provincia di Vicenza

Aziende in AIA	Aziende con AIA definitiva	Controlli Integrati Effettuati da ARPAV dal 2010 al 2013	Controlli integrati in corso e previsti per il 2014
circa 170	82	63 (+2*)	27 (+9*)

* Controlli aggiuntivi/mirati su aziende AIA di trattamento rifiuti



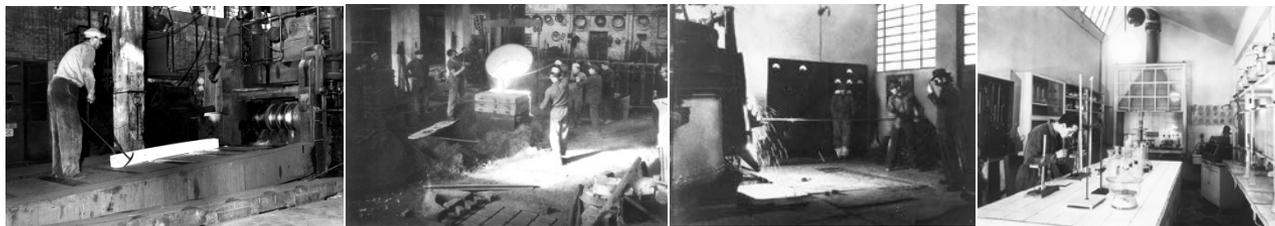
La storia di Valbruna

1925: Ernesto Gresele fonda la AVEG (Acciaierie Valbruna Ernesto Gresele)

1972: L'intera azienda si trasferisce nella nuova sede in zona industriale a Vicenza

1995: Acquisizione dello Stabilimento produttivo di Bolzano

2004: Acquisizione della Slater Steels di Fort Wayne, in (USA), denominata poi Valbruna Slater Stainless





La produzione

- **84** anni di attività nel settore siderurgico
- **2600** dipendenti in totale
(di cui 1015 presso lo stabilimento di Vicenza)
- **3** Stabilimenti Produttivi
- **40** Filiali in tutto il mondo
- Fino a **180.000** t di produzione annua

Stabilimento
di Vicenza



Stabilimento
di Bolzano



Stabilimento
di Fort
Wayne





arpav



Lo stabilimento

Beltrame

Valbruna



Produzione e Distribuzione di
ACCIAI INOSSIDABILI, LEGHE DI NICHEL E TITANIO IN PRODOTTI LUNGHI

La produzione include:

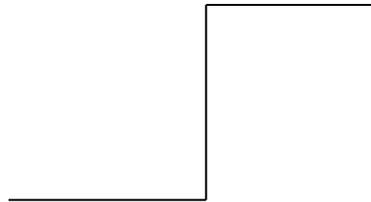
Lingotti, Billette, Tondi, Quadri, Esagoni, Angolari, Piatti, Tondo nervato inox, Vergella & Filo

Questi vengono forniti al mercato sotto forma
di prodotti finiti.





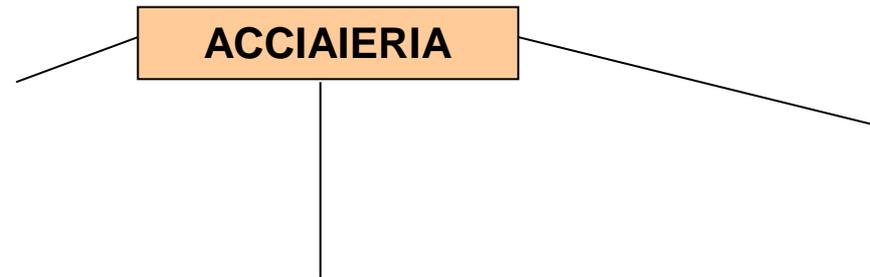
Acciaieria Valbruna – Il processo





arpav

Rifusione, Laminazione e Forgiatura





arpav



Trattamenti Termici

Decapaggi



Trattamenti a freddo



arpav



ITER AUTORIZZATIVO AIA ACCIAIERIA VALBRUNA

Istruttoria congiunta con la Provincia per la definizione delle prescrizioni sulle varie matrici e successiva valutazione e validazione del PMC

Sono in fase di predisposizione sopralluoghi e incontri tecnici con l'azienda per analizzare le eventuali criticità ambientali.

E' previsto il coinvolgimento del Servizio di Prevenzione dell'ULSS per la valutazione di aspetti quali le emissioni diffuse nonché degli altri Enti nella Conferenza dei Servizi.



arpav

Struttura autorizzativa AIA

2.2 Impianti di produzione acciai con colata continua di capacità superiore a 2,5 ton/ora

2.3.a trasmornazione di metalli mediante laminazione a caldo con capacità > 20 t/anno

2.6 impianti di trattamento superficiale metalli con processi elettrolitici le cui vasche hanno capacità > 30 mc

L'autorizzazione prevista avrà tre parti:

- Una relativa alla descrizione dettagliata dello stabilimento
- Una relativa alle prescrizioni sulle varie matrici
- Una costituita dal PMC (che presenta collegamenti con le altre due parti)

AIA - Prescrizioni per matrice - impatti

Ingresso

Rottami selezionati e 'puliti' di tipologia inox e superiore

matrice aria

- ✚ Valutazioni delle fasi significative in termini di emissione e conseguente individuazioni dei camini significativi (circa 200 camini Valbruna)
- ✚ Individuazione degli inquinanti (polveri, PCDD+PCDF, IPA, PCB, metalli, acidi, NOx etc.)
- ✚ Disposizioni sulla geometria dei camini per il rispetto della normativa sulle modalità di campionamento

AIA impatti matrice aria - Valbruna

✚ Forni EAF: aspirazioni dog house e cappa, 4° foro, filtri a maniche / BAT

✚ Convertitore AOD: coperchio (asp. primario) cappa (fase aggiunte), filtri a maniche / BAT

NB: valore limite polveri ≤ 5 mg/Nmc PCDD/F $\leq 0,1$ ng ITEQ/Nmc (LG BAT);

✚ Molatrici: cicloni + filtro a maniche

✚ Rettifiche, Sabbiatrice: filtro a maniche, a cartucce

✚ Decapaggio: scrubber a torre

FASE 1 Acciaiera: polveri totali, IPA, Σ metalli, NO_x, PCDD/PCDF

FASE 4 Laminazione: Polveri totali, NO_x

FASE 6 Decapaggio: acido cloridrico, fluoridrico, solforico



arpav

AIA - impatti matrice aria - Valbruna

La presenza di acciai inox pregiati e le analisi di controllo su polveri e diossine con valori entro i limiti di legge fanno sì che non necessitino ulteriori impianti di abbattimento tra cui combustore o polvere di lignite per la riduzione di PCDD/F

L'azienda effettua il controllo continuo dello stato refrattario dei forni e delle siviere (sia esigenze produttive che di sicurezza).

Lo stato delle maniche dei filtri viene monitorato nella maggior parte dei casi con il controllo del delta p con allerta a monitor, e opacimetri a camino (per rilevare eventuali rotture delle maniche stesse) e controlli visivi per anticipare eventuali guasti.

AIA - impatti matrice acqua - Valbruna

● Adeguamento della rete delle acque meteoriche rispetto al Piano di Tutela della Regione Veneto (deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5.11.2009 e successive modifiche) in termini di necessità di trattamento e separazione (Stabilimento con circa 290.000 mq di superficie totale di cui 180.000 mq coperti). Non ci sono scarichi in acque superficiali

Prelievo circa 800.000 mc/anno, scarico in fognatura di circa 1.000.000 mc/anno (comprese le meteoriche)

Circuito acque industriali: decantazione, filtrazione (acque raffreddamento), disoleatura

Decapaggio: trattamento chimico - fisico e evaporatore



arpav

AIA – impatti matrice rifiuti - Valbruna

■ Definizione delle modalità di stoccaggio che dovrà essere effettuato nel rispetto delle norme tecniche allo scopo di evitare impatti negativi (copertura, bacini di contenimento, cartellonistica con CER e pericolosità etc.)

■ Modalità di reportistica (collegamento al PMC, in bozza) con dettaglio mensile di tutti i rifiuti prodotti oltre a quelli tipici (soluzioni saline, fanghi da trattamento acque reflue, scorie non trattate, scaglie di laminazione, polveri da abbattimento fumi, limatura e trucioli, emulsioni/olii etc..)

SCORIE: Cumuli coperti e bagnati; invio CER 100202 solamente a impianti di recupero esterni

POLVERI ABBATTIMENTO: Silos

SCAGLIE DA LAMINAZIONE: Box coperto (recupero/smaltimento a ditte esterne)

EMULSIONI E SCARTI DI OLIO: Cisternette



arpav

AIA Rifiuti e Recuperi - Valbruna

Controlli mensili sui quantitativi di rifiuti

Controlli analitici annuali su rifiuti prodotti

L'azienda recupera in fusione vari scarti non conformi dei reparti selezionati e gestiti separatamente

- Sfridi di pelatura e trucioli
- Spezzoni (testa coda laminazione)/torniture
- Polveri da rettifiche/lappature



arpav

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) - VALBRUNA

E' costituito da n. 3 parti:

Una prima parte riporta:

- il flusso di materie prime (rottami, metalli e leghe), additivi (ferroleghe, coke metallurgico, gas tecnici, acidi, reagenti per trattamento acque etc.), eventuali sottoprodotti, prodotti finiti, rifiuti, consumi energetici (compresi i combustibili), consumi idrici (pozzo e acquedotto) con accorpamento per fasi produttive
- scarichi idrici e emissioni a camino con relativo periodico monitoraggio degli inquinanti sulla base delle sostanze utilizzate o comunque individuate come conseguenza del processo.

segue..

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

segue..

➤ Controllo radiometrico ai sensi del D.lgs 100 del 01 giugno 2011 – presenza di portale “RMDS Totem”

(effettuata verifica strumentazione impiegata da parte dell’Unità Agenti Fisici di ARPAV di Vicenza)

➤ Valutazione dell’impatto acustico e relativo aggiornamento ogni 3 anni (salvo modifiche sostanziali) secondo le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008)

(effettuata misurazione da parte dell’Unità Agenti Fisici di ARPAV di Vicenza nell’anno 2011- non sono emerse situazioni critiche.)

Piano di Monitoraggio e Controllo Valbruna (PMC)

Una seconda parte che specifica le modalità di conduzione e manutenzione da parte del gestore con riferimento alle BAT:

- per l'ottimale attività delle linee produttive mediante il controllo dei parametri funzionali (temperature forni, ricette di colata, stato del refrattario, concentrazione dei bagni, etc.)
- per l'ottimale prestazione degli impianti di abbattimento emissioni aria (delta P, stato delle maniche dei filtri, pH, stato degli ugelli, dei corpi di riempimento, del sistema di pulizia automatico ad aria compressa, livello liquido etc.) e scarichi idrici (parametri funzionali di trattamento acque)

segue...

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

segue...

- ✚ Per il controllo delle aree di stoccaggio (serbatoi interrati, bacini di contenimento, silos, sensori HF, vasche interrate etc...)
- ✚ Per il contenimento dell'impatto da emissioni diffuse (nebulizzazione con acqua, coperture, pulizie con motospazzatrice, adozione di nastro trasportatori coperti etc.)



arpav

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

Una terza parte che specifica gli Indicatori di Prestazione.

Si tratta di consumi energetici, idrici, produzione di rifiuti, emissioni riferiti alla quantità in tonnellate di prodotto finito su base annua

Collegamento tra AIA e Normativa Seveso (D.lgs 334/99 e s.m.i)

Ai sensi del art. 29 sexies c.8 del D.lgs 152/2006 e s.m.i :
“Per le installazioni assoggettate al decreto legislativo del 17 agosto 1999 n. 334 l’ autorità competente (per i Grandi Rischi) .. trasmette le più recenti valutazioni assunte e i provvedimenti adottati, alle cui prescrizioni ai fini della sicurezza e della prevenzione degli incidenti rilevanti, citate nell’ autorizzazione , sono armonizzate le condizioni dell’ autorizzazione integrata ambientale.”



arpav

Elementi di raffronto tra PMC ed SGS Seveso

- ✚ In entrambi i documenti è previsto il controllo sui flussi di sostanze in entrata che vengono utilizzati e stoccati (esempio acido fluoridrico e olio idraulico)
- ✚ Il controllo operativo previsto dal SGS e le attività effettuate dall'azienda nella seconda parte del PMC si sovrappongono (manutenzione e conduzione apparecchiature critiche, taratura strumentazione, efficienza impianti di aspirazione e abbattimento etc.
- ✚ Indicatori di prestazione: sono previsti in entrambi i documenti con parametri diversi in quanto nel caso del D.lgs 334/99 rispondono a esigenze di sicurezza (positivi: formazione, audit, manutenzioni programmate; negativi: quasi incidenti, infortuni, manutenzioni a guasto,..) e ambientali nel D.lgs 152/2006 (produzione rifiuti, consumi energetici, idrici etc.)

segue..



arpav

Elementi di raffronto tra PMC ed SGS

Gestione delle modifiche:

- sostanziale – non sostanziale per il D.lgs 152/2006 e s.m.i
- Significativo - non significativo per il DM 9 agosto 2000 (NAR Non aggravio del Rischio).

Possibilità di interfaccia con sistema certificato ISO 14001, in fase di implementazione.

segue..



Elementi di raffronto tra PMC ed SGS

segue..

Inoltre..

DM.LL.PP. 9 Maggio 2001 (attuazione 334/99) - Pianificazione Urbanistica per aziende a Rischio di Incidente Rilevante introduce il danno ambientale da valutare all'interno del RdS.

"6.3.3. In sede di valutazione territoriale ed urbanistica, le autorità preposte, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, tengono conto degli elementi e delle situazioni che possono aggravare le conseguenze sulle persone e sul territorio del rilascio dell'inquinante per l'ambiente."

Le categorie di danno ambientale sono di tipo significativo o grave a seconda dell'intervento di bonifica. **Ai fini della compatibilità ambientale, è da ritenere non compatibile l'ipotesi di danno grave.**



arpav

Elementi di raffronto tra PMC ed SGS

segue..

D.Lgs 152/2006 (con modifica da D.lgs 46/2014):

Art.29 undecies Incidenti o imprevisti

1. Fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa immediatamente l'autorità competente e l'ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29-decies, comma 3, e **adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'autorità competente**



L'area soggetta ai Grandi Rischi di Valbruna

Le attività legate alla legge Seveso dell'Acciaieria Valbruna avvengono nell'area in cui si trovano gli stoccaggi e le vasche per i **decapaggi acidi** (acido fluoridrico in soluzione tra il 2 e il 5% T nei decapaggi e al 35%-40% T+ negli stoccaggi)

SOSTANZE PRESENTI



sostanze e/o preparati	Soglie D.Lgs. 334/99 e s.m.i (t)		quantità max
	artt. 6/7	art. 8	
Soluzione HF 2 - 5%	50	200	181 t
Soluzione HF al 35 - 40%	5	20	50,45 t
Soluzione HNO ₃ al 65%			29 t
Soluzione H ₂ SO ₄ al 98%			49 t
Soluzione HCl al 33%			47 t

L'acido fluoridrico a concentrazioni superiori al 7% è etichettato Molto tossico Corrosivo e R26/27/28-35-37 ed a concentrazioni tra l'1% ed il 7% è comunque Tossico, Corrosivo ed R 23/24/25-34.



TOP EVENTS Rapporto di Sicurezza

TOP EVENT: evento con rottura di manichetta dello stoccaggio centralizzato

Frequenza: 2.8×10^{-5} occ/anno.

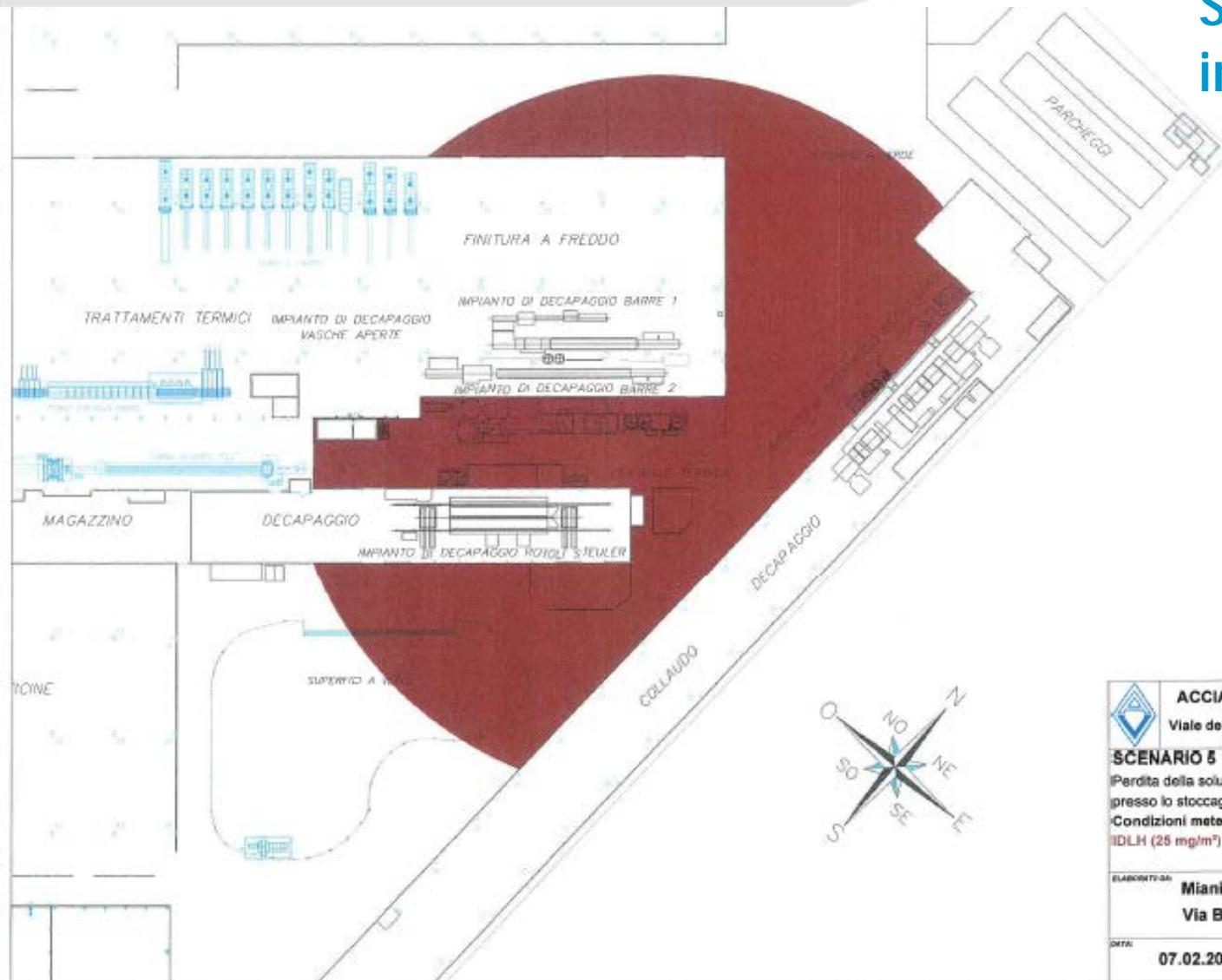
Area di danno in F2 pari a **91 metri**.

IDLH (effetti ospedalizzazione): 25 mg/mc.



arpav

Scenario incidentale



ACCIAIERIE VALBRUNA S.p.A.



	ACCIAIERIE VALBRUNA Viale della Scienza, 25 - Vicenza	REPARTO DECAPAGGIO Mappe degli effetti incidentali
	SCENARIO 5 Perdita della soluzione HF 36 + 40% da manichetta in fase di scarico autobotte presso lo stoccaggio centralizzato Condizioni meteo: cat. F, v=2 m/s IDLH (25 mg/m ³) a 91 m	
ELABORATO DA: Miani & C S.a.s. di Ing. Pietro Miani Via Banchina dell'Azoto, 13 - 30175 - Venezia Marghera		
DATA: 07.02.2012		SCALA: 1:1000

Verifica sul sistema di Gestione della Sicurezza Art. 25 del D.lgs 334/99 e ss.mm.ii -Legge Seveso

Il Ministero dell' Ambiente ha nominato
la commissione Ministeriale composta da

 **ARPAV**

 **VVF**

 **ISPESL**

per la verifica dell' attuazione del Sistema di
Gestione della Sicurezza. Le verifiche sono state
condotte rispettivamente nel 2005 e 2008/2009.

Verifica sul sistema di Gestione della Sicurezza Art. 25 del D.lgs 334/99 (Legge Seveso) – controllo 2008/2009 – Prescrizioni

- *2i dettagliare con maggiore precisione nella procura legale **le responsabilità del Gestore** ai sensi del D.lgs 334/99 e s.m.i.;*
- *6iii **allocare il deposito dei DPI** in un ambiente sicuro al fine di evitare che la nube tossica investa gli operatori in fase di vestizione.*
- *7i **revisionare la procedura che definisce gli indicatori di prestazione**, effettuando una statistica significativa degli stessi con opportune valutazioni;*

Si fa presente che non sono state formulate prescrizioni da parte di altre autorità pubbliche, tra cui Prefettura e Comune di Vicenza.



arpav

Istruttoria RdS Valbruna

L'istruttoria nel 2008 si esprimeva positivamente per quanto riguarda i sistemi di protezione del reparto HF ...

... **Tuttavia** al fine della chiusura dell'istruttoria sul RdS, che si completa con il rilascio del CPI, il Comitato Tecnico Regionale (CTR) riteneva opportuno richiedere una **revisione impiantistica antincendio globale** per tutto lo stabilimento oltre alla sezione di decapaggio HF.



arpav

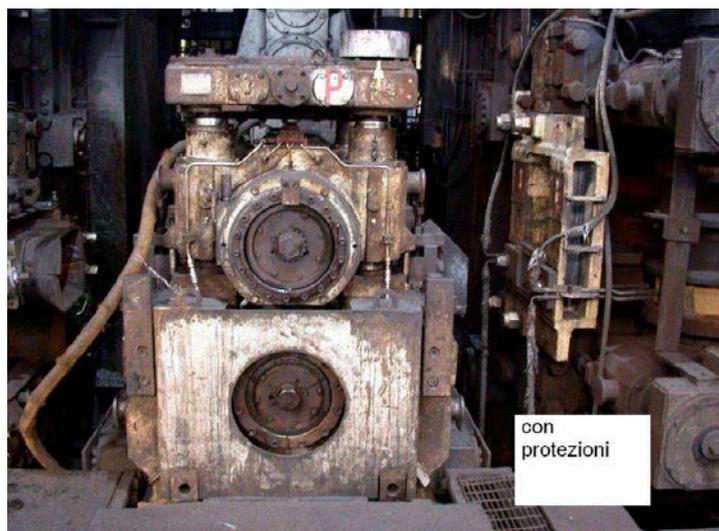
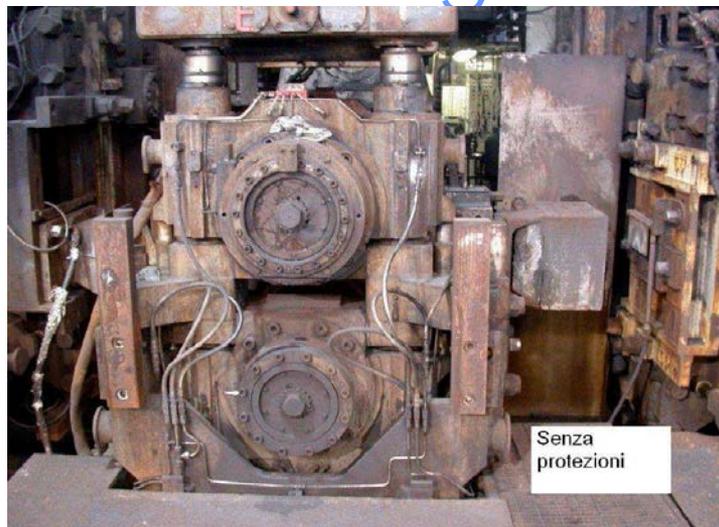
Integrazione RDS: Prescrizioni

I A seguito della valutazione delle aree interessate da potenziali getti deve essere sviluppato un completo programma di protezione su tutti i potenziali punti di rilascio di getti di olio idraulico nebulizzato.

RISPOSTA VALBRUNA AL CTR

- Sostituzione tipologia olio idraulico con altro avente punto di infiammabilità fino a 100°C superiore del precedente con adeguamento tubazioni, centraline ecc.
- Miglioramento delle protezioni meccaniche in corrispondenza di flange, tubazioni flessibili, ecc. sull'impianto di laminazione

Integrazione RDS: Prescrizioni





arpav

Integrazione RDS: Prescrizioni

***II.** Dovrà essere valutata ed eventualmente integrata la disposizione dei pulsanti blocco di emergenza delle pompe di olio idraulico al servizio delle linee di laminazione al fine di garantire l'efficacia di azione da parte del personale presente.*

RISPOSTA VALBRUNA AL CTR

Arresto da pulpito della pressione idraulica presso tutti i pulsanti di emergenza a bordo laminatoio



arpav

Integrazione RDS: Prescrizioni

III. Dovrà essere presentato per l'approvazione da parte del CTR veneto e T.A.A. un crono-programma di adeguamento per quanto relativo agli aspetti di prevenzione incendi individuati nel progetto presentato e nelle successive integrazioni a seguito dei vari incontri interlocutori con i rappresentanti aziendali.

RISPOSTA VALBRUNA AL CTR

Presentato crono-programma dei lavori; diversi interventi completati (rete idrica antincendio, adeguamento palazzina uffici di 6 piani con ca. 260 sensori presenza fumi, rete gas metano) e altri da completare (rete ossigeno, impiantistica elettrica)



arpav

Integrazione RDS: Prescrizioni

IV. Dovrà contestualmente essere presentato un piano di misure compensative temporanee del rischio incendio, in attesa del completamento della realizzazione di quanto previsto dal progetto presentato.

RISPOSTA VALBRUNA AL CTR

- Acquisto di un nuovo mezzo antincendio in dotazione alla squadra di emergenza interna all'azienda con una riserva di acqua e schiuma a bordo
- Integrazione della squadra di emergenza con formazione e abilitazione (corso di 16 ore + esame di idoneità c/o VVF) di ulteriori 22 persone
- Aggiornamento della squadra di emergenza interna con corso di addestramento per altre 66 persone



arpav

La tipologia di controlli AIA previsti da parte ARPAV per Valbruna

A seguito di istruttoria che rilascia l'AIA definitiva e del PMC validato da ARPAV e Provincia, si formerà il gruppo di lavoro dell'Agenzia Ambientale per il controllo integrato.

Il gruppo di lavoro prevede la figura del RIA (Referente Ispezione Ambientale) e degli esperti per singola matrice (aria, acqua, rifiuti, reti di monitoraggio, agenti fisici ovvero rumore e radioattività e impiantistica



Modalità di Conduzione dell'Ispezione Integrata

- ARPA Veneto ha adottato una **procedura gestionale** per la conduzione dei controlli integrati.
- La procedura prevede che venga inviata una nota alla ditta entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello del controllo in cui si comunica una ispezione integrata da parte dell'agenzia per l'anno successivo, con dettaglio dei parametri analitici previsti per ogni matrice oltre al controllo tecnico documentale e gestionale.
- L'azienda come previsto dal D.lgs 152/2006 e s.m.i. effettua il versamento secondo le modalità del D.M 24 aprile 2008 (Decreto Tariffe) e della DGRV 1519/2009 (che ne chiarisce e modifica alcuni aspetti).
- Durante il primo sopralluogo il RIA assieme ad alcuni tecnici del gruppo ispettivo illustra preliminarmente all'azienda: scopo, modalità di effettuazione dell'ispezione integrata.



arpav

I livelli di controllo AIA - Tecnico

- confronto tra autorizzazione integrata rilasciata e situazione effettiva (impianti, macchinari, depositi, camini, emissioni, sostanze utilizzate come materie prime, additivi etc.)
- verifica di eventuali criticità rilevabili dall'esame del processo produttivo:
 - emissioni diffuse dovute a carenza di captazione
 - evidenza di problematiche relative ai sistemi tecnici di controllo del processo



arpav

I livelli di controllo AIA – documentale

- Verifica dei registri cartacei/informatici previsti dall'autorizzazione (relativamente a manutenzioni, consumi di materiali, additivi, risorse idriche, energia, rifiuti C/S etc.)
- Esame dei certificati relativi agli autocontrolli analitici: emissioni aria, scarichi idrici, rifiuti (se previsti), rumore (normalmente triennale), etc.



arpav

I livelli di controllo AIA – Gestionale - Analitico

- Modalità conduzione degli impianti, delle manutenzioni e dei controlli previsti su impianti produttivi o ausiliari e sistemi di rilevazione (termocoppie, sonde di livello, valvole automatiche, etc..)
- gestione degli impianti di depurazione acque e di abbattimento emissioni, con le modalità, frequenze, previste in autorizzazione, etc.
- controlli su parametri analitici ritenuti significativi delle matrici aria, acqua, rifiuti (quando previsti), rumore e radioattività, contenuti nel PMC

Bilancio dei controlli ARPAV dal 2010 al 2013

Controlli su Fonderie e Acciaierie

N.9 controlli integrati nella provincia di Vicenza secondo procedura ARPAV

Azienda n.1

Matrice rifiuti

Si suggerisce di indicare l'operazione R13 (messa in riserva) per il rottame rifiuto anche in funzione di eventuali situazioni anomale che si potrebbero verificare, ad esempio fermata del forno, per poi seguire la destinazione di recupero metalli all' R4.

Polveri diffuse

Registrare le anomalie del sistema di bagnatura delle scorie e delle MPS della piattaforma scorie.

Matrice acqua

Garantire attraverso il proprio sistema gestionale l'ermeticità dei mezzi dedicati alla movimentazione delle scorie a seguito di alcuni rilasci di percolati nei piazzali

Bilancio dei controlli ARPAV dal 2010 al 2013

Azienda 2

Alcune difformità rilevate con segnalazione all'Autorità Giudiziaria

Matrice rifiuti

Non corretta gestione del registro di carico/scarico

Matrice aria

Mancata comunicazioni di modifica dei punti di emissione con conseguente mancato autocontrollo previsto dal PMC

Matrice Acqua

Individuare una più idonea area di stoccaggio per le cisternette cubo sporche da emulsioni e olii in genere

Bilancio dei controlli ARPAV dal 2010 al 2013

segue..

Azienda 2

Criticità

Matrice acqua

Potenziare il monitoraggio (anche solo in termini gestionali e non fiscali) delle acque produttive prima della loro unione con acque di raffreddamento

Matrice aria

Migliorare il sistema di bagnatura dei cumuli di terre da fonderia



arpav



Bilancio dei controlli ARPAV dal 2010 al 2013

Controlli su Fonderie e Acciaierie

Azienda 3

Criticità

Matrice acqua

■ Si è riscontrata una non corretta separazione tra le acque di prima pioggia destinata alla fognatura (previo trattamento) e quelle di seconda pioggia (destinate allo scarico in acque superficiali).

■ E' stata proposta la sostituzione del sistema di by-pass a galleggiante con valvola automatica motorizzata con segnalazione luminosa su quadro.

■ Si è richiesto innalzamento delle cordolature di contenimento di eventuali dilavamenti del deposito rifiuti verso un adiacente corso d'acqua superficiale.

Segue...

Valutazioni sui controlli ARPAV dal 2010 al 2013

Controlli su Fonderie e Acciaierie

Riscontri

Si evidenzia che generalmente è stata riscontrata la presenza di impianti di abbattimento rispondenti alle BAT (filtri a maniche e idonei sistemi di convogliamento).

Le analisi effettuate da ARPAV evidenziano il rispetto dei limiti previsti dalle BAT aggiornate per le polveri totali

Difformità

A seguito di questi controlli si evidenzia che le cause di difformità nella maggior parte dei casi sono dovute a mancata attenzione ai contenuti del PMC o alle Prescrizioni Autorizzative relative agli autocontrolli, alla comunicazione di modifiche impiantistiche o dei report.

Criticità

Talvolta presenza di emissioni diffuse negli stoccaggi esterni.

Modalità di Conduzione dell'Ispezione Integrata ai sensi del D.lgs 152/2006 con D.lgs 46/2014

In base a quanto previsto dagli art. 29 decies comma 11bis e 13 ter sarà previsto un piano regionale di Ispezioni.

Proposta ARPA Veneto

ARPA Veneto in linea di principio prevede una disponibilità di almeno n.1 ispezioni integrata completa nell'arco di validità dell'Autorizzazione Integrata per le Acciaieria Valbruna. A seguito del controllo completo saranno previsti dei controlli mirati su aspetti/matrici ritenuti critici con intervallo variabile da n. 1 a 3 anni.



Grazie per l'attenzione